

1302, conquistato dai lucchesi. Venne poi riscattata dai pistoiesi nel 1310 dietro il pagamento di 10.000 fiorini d'oro.

Dalla Porta sud ripercorriamo via Spinelli, imbocchiamo il sottopasso e subito dopo la ripida salita alla nostra destra. Arriviamo così alla sommità del colle da dove possiamo ammirare un fantastico panorama. Appena entrati in **Piazza Castello** ci troviamo davanti **il Marzocco (6)**, leone seduto simbolo della dominazione Fiorentina iniziata nel 1401, dopo che Pistoia e il suo contado si sottomisero a Firenze. La tradizione vuole che la decapitazione della testa del leone sia stata dovuta a lontane e accese rivalità tra Larciano e il vicino borgo di Cecina. Con l'avvento del potere fiorentino, Larciano divenne sede di podesteria. Tra i podestà ricordiamo Francesco Ferrucci, generale della Repubblica Fiorentina, ucciso durante la battaglia di Gavinana nel 1530 tra i fiorentini e l'esercito imperiale che cercavano di riportare i Medici al potere della città. Nella piazza troviamo anche **la Chiesa (7) dedicata a San Silvestro**, poiché fu sotto il suo pontificato che Larciano passò dal paganesimo alla religione cristiana. La chiesa presenta una struttura a navata unica, presbiterio rialzato e abside rettangolare. Di particolare pregio l'organo, collocato sopra la porta di ingresso e l'altare principale in pietra serena. Ed eccoci finalmente

arrivati **al palazzo del castello (8)**, difeso da una cinta muraria di 23 metri per 13 con due entrate: una è quella che useremo e che dà sulla piazza, l'altra è lungo il percorso murario a est della torre. Originariamente la struttura era munita di camminamento sopraelevato che collegava i quattro posti di guardia sistemati agli angoli. Alla nostra sinistra la casa del capitano permetteva di accedere alla torre, attraverso un ponte levatoio situato a 10 metri di altezza. Oggi è possibile ammirare la cisterna per l'immagazzinamento dell'acqua e il sotterraneo dove è stato ricavato il Museo Civico che contiene numerosi reperti dall'epoca preistorica fino ai giorni nostri. Salendo i circa 200 gradini della torre vi sembrerà di ritornare indietro nel tempo, nei secoli guerrieri del Medioevo; giunti sulla sommità rimarrete senza fiato, godendo del bellissimo panorama che si spalancherà di fronte ai vostri occhi, arrivando, nei giorni più limpidi, alle Alpi Apuane e a San Gimignano.

Museo Civico

Piazza Castello n° 1 - Larciano Castello
Per informazioni
U.O.S. Cultura e Pubblica Istruzione
Tel. 0573/858150.51 - Fax: 0573/838430
E-mail: biblioteca@comune.larciano.pt.it

www.visitlarciano.com

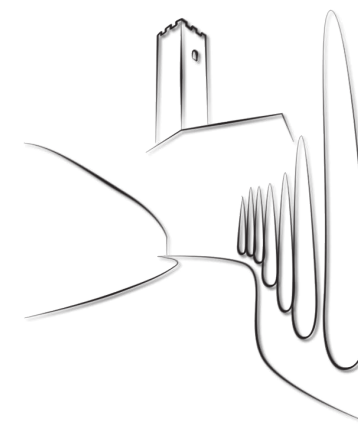
www.prolocolarciano.it

Castello di Larciano

LARCIANO

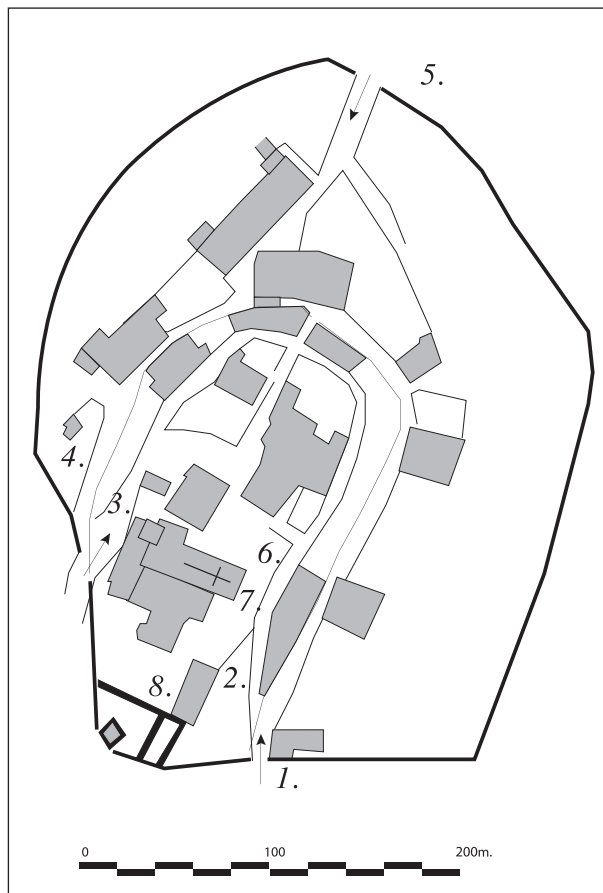


Dove medievali mura raccontano la storia



Storitinerario guidato
del Castello di Larciano

Storitinerario guidato del Castello di Larciano



Larciano Castello è un fiero borgo medievale adagiato sulle pendici occidentali del Montalbano, a 160 metri sul livello del mare e vanta una magnifica vista sulla Valdinievole, sul Padule di Fucecchio e sui monti pisani. Questa eccezionale posizione ha fatto sì che il territorio fosse popolato fin da epoca etrusca. In età romana Larciano era percorso da una fitta rete stradale comunicante con il Padule di

Fucecchio: da qui, attraverso l'Arno, si raggiungeva il mare.

Iniziamo il nostro storitinerario entrando dalla **Porta Nord Ovest (1)**, una delle tre di accesso alla cinta muraria, costruita nelle fasi iniziali dell'incastellamento. È fondamentale immaginare Larciano Castello come una struttura in continua evoluzione dall'XI al XIV secolo.

La prima fortificazione dell'antica villa avvenne alla fine dell'XI secolo grazie ai conti Guidi di Modigliana che costituirono, a partire dal X secolo, un ampio feudo comprendente Larciano, Vinci, Cerreto e altri borghi oggi non più esistenti. La funzione principale non era difensiva, ma quella di rappresentare il prestigio e il dominio dei conti sul territorio circostante.

Lasciando la porta alle spalle saliamo lungo la strada lastricata alla nostra sinistra. Continuando a camminare osserviamo che, dopo un piccolo tratto, via Balzo viene affiancata da un basso muretto che delimita quello che era **il primo cerchio murario (2)**. Proseguendo lungo la stessa via raggiungiamo l'unico tratto distrutto delle mura, dove possiamo osservare, alla nostra sinistra e coperta da una fitta vegetazione, **la seconda porta di accesso (3)**, forse la più antica, con pietre di grandi dimensioni e grossolanamente lavorate. Con la crisi del sistema feudale, il 23 Novembre 1226, il Comune di Pistoia riuscì ad acquistare il Castello di Larciano e il suo distretto dai figli del Conte Guidoguerra di Modigliana, per

la cifra di 6000 buoni denari Pisani. La somma, ragguardevole per i tempi, va vista nell'ottica di un'operazione particolarmente favorevole per la Pistoia comunale. Larciano infatti garantiva un vantaggio dal punto di vista **politico-militare**, all'interno del conflitto con il Comune di Lucca, oltre che **economico**, grazie allo sfruttamento del suolo mediante vigneti, boschi e uliveti; non ultimo, sotto l'aspetto **strategico**, l'acquisto di Larciano apriva una nuova via verso il mare, attraverso il porto delle Cerbaie e l'Arno. In questo contesto venne rafforzato e allungato il perimetro murario, fino alla lunghezza attuale di circa un chilometro, ricostruito il *palatium* eralizzato la torre, che raggiunse l'altezza di 36 metri. Larciano diventò così il principale baluardo difensivo meridionale di Pistoia.

Dalla porta, percorrendo la strada in discesa, incontriamo **il vecchio frantoio (4)** dove si può ammirare l'antica macina in pietra, simbolo della produzione dell'olio di oliva. Proseguendo fino al sottopasso, svoltiamo a sinistra lungo via Spinelli dove, poco più avanti, troviamo **la Porta sud (5)**. Quest'ultima fa da cornice al seguito del nostro racconto, in un contesto di conflitto che contrappose papato e impero nella lotta per le investiture. Lo scontro tra le guelfe Lucca e Firenze e la ghibellina Pistoia si fece sempre più aspro e portò alla caduta del Castello di Larciano nel